



# QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4



**Editore:** Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano. **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattromilano.it. Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico. **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali. **Stampa:** F.D.A. Eurostampa s.r.l. - Via Molino Vecchio, 185 - 25010 - Borgosatollo (BS). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Maurizio Bono, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammaro, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Luca Bellinzona, don Roberto Davanzo, Alberto Gandossi, Francesco Tosi. **Tiratura** 16.500 copie. **COPIA OMAGGIO**

## Partenza col botto!

**G**rande soddisfazione per le presentazioni di novembre del libro PORTA VITTORIA, che storia! edito da QUATTRO: tanto pubblico, tanti interventi, tanto interesse per questa "passeggiata" in un quartiere ricco di storia e modernità.

Un regalo da farsi e da fare per sentirsi parte di una comunità.

Il libro è disponibile presso la redazione di QUATTRO, via Tito Livio 33 (su appuntamento al 3381414800), online sul sito www.quattromilano.it dove abbiamo attivato la nostra Libreria virtuale per tutti i libri editi da QUATTRO, ed infine nelle seguenti librerie, cartolerie, edicole, negozi:

Libreria Hoepli, via Hoepli 5 - Libreria l'Accademia, corso di Porta Vittoria 14 - Libreria Monti in città, viale Monte Nero 15 - Libreria Trovalibri, viale Monte Nero 73 - Fiera del Libro, corso XXII Marzo 23 - Libreria di Quartiere, viale Piceno 1 - Bookshop Wow



Spazio Fumetto, viale Campania 12 - Libreria del Convegno, via Lomellina 35 - Libreria Eldodo, via Vallarsa 11 - Cartoleria Montenero, via Bergamo 2 - Cartoleria Bonvini, via Tagliamento 1 - Edicola Cadore, via Cadore 30 - Edicola di via Compagnoni 24 - Edicola di via Fiamma 20 - Tabaccheria Fiamma, via Fiamma 17 - Ottica Fedeli, via Lomellina 11.

Buona lettura!



### Vediamoci in redazione!

**Open day** doppio quest'anno per incontrare i lettori e proporre loro letture natalizie e strenne regalo con i nostri libri.

Appuntamento:

**Sabato 7 dicembre dalle 15 alle 18**

**Sabato 14 dicembre dalle 15 alle 18**

Siamo presenti anche in altri giorni e orari, previo accordo telefonico al 3381414800.

Vi aspettiamo presso la redazione di QUATTRO in via Tito Livio 33.

## Il Piano Casa nel municipio 4

**S**ono state annunciate a novembre dall'assessore comunale alla Casa, Guido Bardelli, le "Linee di indirizzo politico per un Piano Straordinario per la Casa Accessibile a Milano", una risposta alla carenza di abitazioni a prezzi calmierati per fasce di cittadini che non possono permettersi i prezzi di mercato in continuo aumento, senza avere i requisiti di reddito per gli alloggi popolari (peraltro insufficienti). Sono interessati i lavoratori di fascia medio bassa, gli studenti, le giovani coppie, i nuclei con redditi tra 1.500 e 2.500 €/mese.

Riprendiamo alcuni aspetti del Piano, così come presentati nel documento, e poi vediamo le aree pubbliche individuate nel nostro municipio per realizzare i nuovi alloggi.

Innanzitutto, obiettivo del Piano è di disporre di alloggi in locazione permanente con canoni che non superino il valore di 80 €/mq anno.

Il Piano si focalizza sulla casa in locazione, mettendo a sistema strategie sia relative al patrimonio pubblico destinato a ERP, sia rivolte alla realizzazione di nuova Edilizia Residenziale Sociale Calmierata (ERSC). Si sottolinea la forte regia pubblica e l'importanza di una partnership pubblico-privata volta alla riqualificazione e implementazione del patrimonio residenziale ERP e alla realizzazione di nuove unità abitative in regime ERS tramite la collaborazione con operatori privati qualificati.

Una delle principali risposte della città al bisogno abitativo è stata negli / segue a pag. 3

ATHOS

### Il regalo che vorreste ricevere

E ANCHE QUEST'ANNO GIU' PER I CAMINI PORTI I SOLITI REGALI DI NATALE?..



## Zabaione, peccato di gola antico

**P**er le Feste Natalizie è d'obbligo trovare un piccolo spazio per il Re Zabaione, ricetta che coinvolge come al solito Caterina de' Medici, regina di Francia, ma anche un barista londinese del XVIII secolo e un capitano di ventura, tale Paolo Baglioni (1470-1520), chiamato dalle sue truppe, corroborate da uova sbattute

e vino, "Zvan Bajoun", da cui Zabaione, e poi ancora cuochi veneziani e monaci golosi e zie e nonne, cuoche di famiglia. Torniamo al nostro Natale 2024 e a questa salsa armoniosa, profumata, avvolgente, spumosa, delicata ma liquorosa. Pochi gli ingredienti, un po' più complessa la esecuzione ma risultato finale gustativo sublime.

#### Ingredienti

**per quattro persone:**

4 tuorli, 4 cucchiaini di zucchero, 4 cucchiaini di marsala

#### Esecuzione:

Unite tuorli e zucchero in una ciotola (o bastardella se ne disponete) da utilizzare poi per bagnomaria, e sbatteteli con le fruste montandole per almeno 6/7 minuti; ponete la ciotola su una pentola d'acqua, che non deve mai bollire ma sobbollire delicatamente, evitando che il fondo della ciotola tocchi l'acqua e provochi l'effetto frittata. Aggiungete il marsala e continuate a montare con le fruste per circa 8/10 minuti fino a che la crema d'uovo non si sia addensata restando morbida.

Il mitico zabaione è pronto da gustare con "lingue di gatto", biscotti secchi, amaretti, pandori e panettoni e anche frutti di bosco.

Buone Feste a tutti!



## Sotto il segno del... Sagittario



Disegno di Edlira Myrselaj

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

### Giardini Oreste Del Buono

Siamo dei residenti del Municipio 4 e scriviamo per segnalare il degrado dei giardini "Oreste del Buono" (ex area Motta). Anche qui, come nella vicina Piazza Grandi e in altre aree verdi di Milano, ci sono problemi di decoro urbano e disturbo della quiete dei residenti.

Soprattutto sulla collinetta dei giardini, dove ci sono delle panchine in mezzo a degli alberi, davanti ai condomini di via Zanella e via Terenzio, quotidianamente si riuniscono fino a tarda ora, gruppi di persone che ascoltano musica latino americana o araba a tutto volume, che poi lasciano bottiglie di vetro, avanzi di cibo, sacchetti di plastica e sporcizia di ogni genere abbandonati per terra.

Gli alberi vengono utilizzati come orinatoi all'aperto. Spesso si sente l'odore acre del fumo di hashish e marijuana. Forse spostare le panchine dalla collinetta sotto gli alberi a un punto meno nascosto potrebbe portare a ridurre il degrado e il disturbo dei residenti.

Anche i giochi per bambini e le altalene che si trovavano in via Terenzio vicino a un campo da basket, sono stati in passato spostati all'interno dell'area dei giardini Oreste Del

Buono; ora la loro possibilità di fruizione da parte dei più piccoli sembra essere stata migliorata. Fortunatamente gli addetti alla pulizia dei giardini e al taglio dell'erba passano con regolarità. Ma non è mai intervenuto nessuno a migliorare il quotidiano degrado. Speriamo che questa segnalazione possa contribuire a poter tornare a godere di questo spazio verde nel rispetto della quiete pubblica e del decoro urbano.

### L'Ufficio di Prossimità in via Oglio 18

Nella sede municipale di via Oglio 18 è attivo da qualche settimana l'Ufficio di Prossimità del Comune di Milano, il cui obiettivo è accorciare le distanze tra la cittadinanza e la sede fisica del tribunale di riferimento, e delocalizzare un insieme di attività che in passato si potevano trovare esclusivamente presso gli uffici giudiziari. Lo sportello offre servizio di assistenza, orientamento e informazione per quanto riguarda la giurisdizione volontaria: sarà quindi possibile rivolgersi qui per servizi come l'istanza di nomina di un amministratore di sostegno per le persone che - per infermità fisica o mentale - hanno una ridotta capacità di autonomia nelle azioni quotidiane, l'istanza di nomina di un tutore o le richieste di autorizzazioni riguardanti i minori. Tra le attività del neonato sportello rientrano anche il supporto alla compilazione della modulistica del Tribunale e alla redazione degli atti, con la raccolta e la verifica degli allegati richiesti dall'iter giudiziario; la predisposizione e il deposito telematico degli atti; l'assistenza sullo stato della procedura in cui l'utente è coinvolto.

«Questo ufficio di prossimità ci permette di avvicinare i servizi ai cittadini portandoli nei quartieri dove vivono e facilitando quindi l'accesso, a garanzia dei diritti di ciascuno, a partire dalle persone più fragili e più anziane», ha spiegato l'assessore al Welfare e Salute Lamberto Bertolé, durante l'inaugurazione. «Anche questo è un modo per costruire quella città sempre più giusta e inclusiva verso cui tendono tutte le nostre decisioni e iniziative».

Lo sportello riceve su appuntamento il martedì dalle ore 9.30 alle 12.30 e il mercoledì dalle ore 14 alle 15.45. Per info: 0288460177, mail: up.milano@comune.milano.it

Fiorenza Auriemma

### Un punto pediatrico a Ponte Lambro

La Fondazione Francesca Rava — NPH Italia ETS è un ente senza scopo di lucro nato nel 2000 per aiutare l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio, le donne fragili e i nuclei familiari in Italia, in Haiti e nel mondo.

Con il patrocinio del Municipio 4, la Fondazione ha inaugurato lo scorso 28 ottobre un punto pediatrico presso i locali del Comitato Molise Calvairate di via Montecassino 9, in cui verranno fornite visite gratuite ai bambini del territorio, supportando le famiglie nelle complesse procedure

burocratiche richieste per l'assegnazione di un pediatra di libera scelta.

Presso il punto pediatrico verrà effettuata la distribuzione di farmaci e prodotti baby care secondo le indicazioni del pediatra, inoltre verranno offerti momenti di educazione igienico-sanitaria per le mamme e le famiglie per garantire a tutti i bambini il diritto alla salute e alle cure.

### In ricordo di Sergio Bonriposi

Lo scorso 28 novembre si è tenuto in Cascina Cuccagna un toccante ricordo di Sergio Adriano Bonriposi, primo presidente della Consorzio Cuccagna che ha dato vita al progetto e all'apertura della cascina.

A ricordarlo amici e stretti collaboratori, unitamente alla figlia Barbara che ne ha dato un ritratto particolarmente emozionante.

Al termine è stata scoperta una targa dal giovane nipote, che così recita:

SOGNATORE

L'uomo che ha creduto  
nelle relazioni umane e  
che ha tenacemente lavorato  
affinché la cascina ne fosse dimora



### Gli auguri di Konstantin

Questo Natale lo dedico alla famiglia di Wilma Pazzi e ai suoi cari. Per ringraziare di aver ricevuto questo albero di Natale rosso finalmente in casa mia, in



ricordo di Wilma. In questo Natale vi presento il mio miglior Amico di nome Francesco che lavora nel Cuore di Pavia in un locale storico Vigoni aperto dal 1878, correte ad incontrarlo è lì che vi aspetta tutti i giorni. Felice Natale e un Capodanno con i colori di festa aspettando il 2025 alle porte...

Konstantin Stefanenko



**TREARTES**  
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI  
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE  
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)  
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

 **Graziano Bruzzese srl**  
Impianti elettrici e tecnologici

**VENDITA AL DETTAGLIO  
MATERIALE ELETTRICO  
LAMPADINE - ACCESSORI**

Dal 1983  
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI  
ALLARMI - VIDEOSORVEGLIANZA  
TV - RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

**Via Monte Cimone, 3 - Milano**  
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984  
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it

 **le melarance**  
www.legatorialemelarance.it  
laboratorio artigiano di cartonaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,  
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,  
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE  
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano  
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00  
chiuso domenica e lunedì

**FRANCO FONTANA**  
RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere,  
Lavaggio e custodia invernale Veneziane  
Cancelli sicurezza - Tende da sole

Via Riva di Trento 2  
20139 Milano

Segreteria tel/fax  
02.57401840

mail:  
francofontana@fastwebnet.it  
www.dittafancofontana.it

 **LIBRACCIO**  
via Arconati, 16  
20135 Milano  
Tel. 02.55190671  
e-mail: miarconati@libraccio.it

**LIBRACCIO**

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI  
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,  
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,  
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO  
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI  
E USATI).

## Il Piano Casa nel municipio 4

segue da pag. 1 / anni, ed è tuttora, il sistema dell'Edilizia Residenziale Pubblica, ridefinito nel 2016 in Lombardia come Servizio Abitativo Pubblico (SAP). La somma delle abitazioni di proprietà pubblica a Milano ammonta a circa 66.000 alloggi (circa 28.000 di proprietà del Comune di Milano e 38.000 di proprietà di ALER Milano). Il patrimonio abitativo comunale si è costituito nel giro di oltre un secolo e comprende anche edifici preesistenti, acquisiti dal Comune attraverso lasciti, donazioni o compravendite. In generale, lo stato di conservazione dei fabbricati presenta numerose criticità e richiede significativi interventi di manutenzione che spaziano dal riatto degli

o locazione a canone sociale. Il nuovo Piano si pone l'obiettivo di rendere disponibili circa 10.000 nuovi alloggi, di cui circa 6.500 a Milano e 3.500 fuori Milano, da realizzare in circa 10 anni. Per rispondere a questo fabbisogno il Comune si rende disponibile, in una prima fase, a mettere in gioco circa 300.000 metri quadrati di aree di proprietà diffuse sul territorio comunale. Data la necessità di un importante sostegno pubblico per la realizzazione di ERS a prezzi calmierati, l'Amministrazione è in grado di mettere a disposizione agli operatori privati in diritto di superficie per 90 anni le aree di proprietà per lo sviluppo di alloggi in locazione permanente a canoni accessibili, oltre ad altre forme di supporto che si rendessero necessarie per raggiungere l'obiettivo degli 80 €/mq annuo.

### Le aree individuate nel municipio 4:

**via Gatto/via Cavriana**, un'area nuda (demolizione magazzino comunale), ripulita e delimitata di 2.700 mq ca;  
**via Zama/via Salomone** di 16.000 mq ca, già inserita in un bando di *Reinventing cities*, purtroppo andato deserto nella seconda fase (per la storia dell'area vedi i numeri di QUATTRO

di aprile 2022, giugno 2022 e gennaio 2023); **via Medici Del Vascello**, un'area di 4.277 mq ca, utilizzata da orti precari e piccole baracche;  
**Grande Funzione Urbana di Porto di Mare**, un'ampia area di 144.264 mq ca, già oggetto di un bando per manifestazioni di interesse che avevamo presentato nel numero di febbraio 2023 di QUATTRO che trovate su [www.quattromilano.it](http://www.quattromilano.it). Il Piano avrà avvio con un avviso esplorativo dedicato alle prime quattro aree cittadine individuate, fra cui Porto di Mare. L'avviso sarà rivolto ai principali operatori privati di settore, verificandone l'interesse nei confronti dello sviluppo prioritario di Edilizia Residenziale Sociale e la loro capacità di mettere in campo competenze e strategie per questo obiettivo.

S.A.

## Esondazione del fiume Lambro: si cercano soluzioni

Lo scorso 8 ottobre, poco prima delle 15, è iniziato l'allagamento del quartiere di Ponte Lambro e, secondo le parole dell'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli, sono caduti più di 65-70 millimetri di pioggia; contemporaneamente anche a nord della

centrali termiche ed elettriche e creazione di vasche per il livellamento anche della pendenza di via Vittorini.

Per quanto riguarda gli ascensori è stato confermato che per gli stabili di via Vittorini 26 e 32, dove gli ascensori sono inutilizzabili, si sta procedendo alla loro progettazione e sostituzione parziale o completa con conseguente agibilità a fine gennaio. Per il civico 26 la situazione è più complessa e si prevede la conclusione dell'intervento a giugno/luglio 2025.

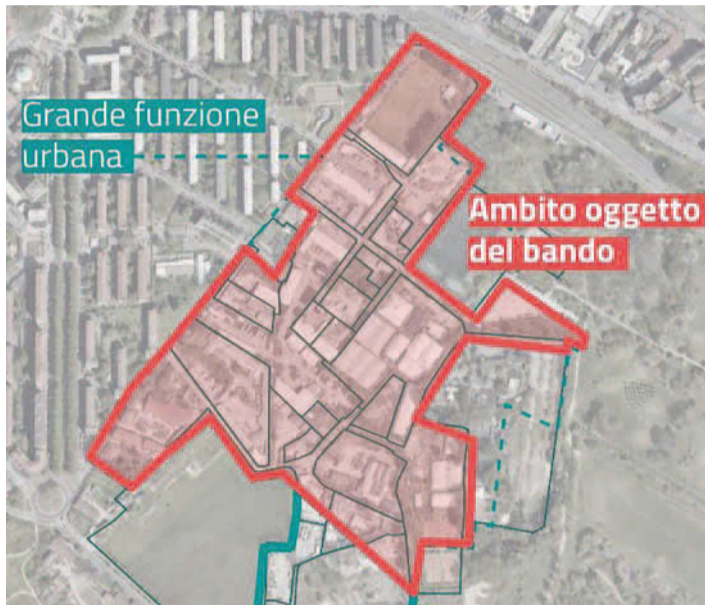
L'assessore regionale ha confermato l'impegno della Regione attraverso lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per la progettazione di una vasca; si tratta di lavori dal costo complessivo non inferiore ai 40 milioni di euro che richiedono anche tempi di costruzione lunghi,

per cui si parla del triennio 2026-2029. Alcune idee sono arrivate anche dal pubblico, ad esempio un cittadino ha proposto di costruire paratie agli angoli tra le vie Vittorini - Monte Oliveto - Umiliati, di abbassare il terreno della via Vittorini verso il Parco Vittorini per consentire il defluire dell'acqua dei tombini nei campi, di realizzare un collegamento idraulico della roggia Triulza verso il parco e i campi.



Proposte giudicate valide dagli uffici tecnici del Comune ma che richiedono studi di fattibilità economico-tecnici non così semplici. Le istituzioni presenti hanno infine dato la disponibilità a un ulteriore incontro a gennaio 2025. La soluzione degli allagamenti a Ponte Lambro è molto complessa e difficile da realizzare in tempi brevi, ma l'acqua non si ferma e il tempo stringe!

Alberto Gandossi



A Porto di Mare la più grande area dedicata all'edilizia sociale

alloggi resisi sfitti alle necessità di adeguamento normativo, alle esigenze manutentive delle parti edilizie (coperture, facciate, pavimentazioni delle parti comuni, ecc...) e impiantistiche, alle diffusissime necessità di efficientamento energetico. Solo per il 2024 i costi per queste manutenzioni straordinarie ammontano a 863,4 milioni euro, di cui 420 circa da finanziare. Le difficoltà di equilibrio economico del sistema ERP non si limitano tuttavia alle necessità di investimento per la manutenzione straordinaria, ma si estendono anche alla gestione ordinaria. A fronte di una spesa corrente annua di circa 86 milioni di euro, il complesso degli incassi annuali si attesta attorno a 55 milioni di euro circa. Passando all'ERS, sono più di diecimila gli alloggi realizzati o in costruzione dal 2010, fra agevolata in vendita e agevolata in affitto




*il caffè a Milano dal 1959*

SEGUICI SU INSTAGRAM  
 [incas.caffe.official](https://www.instagram.com/incas.caffe.official)

**TORREFAZIONE INCAS**  
**SPACCIO AZIENDALE CAFFÈ, CAPSULE E CIALDE**  
**VIALE E. FORLANINI, 23 20134 MILANO**  
**SIAMO APERTI DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ 8.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00**

 **CONSEGNA GRATUITA A MILANO**

 **COME RAGGIUNGERCI:**  
 bus 45, tram 27  
 passante ferroviario  
 fermata stazione Forlanini,  
 M4 fermata Repetti

 **VISITATECI PER UN ASSAGGIO GRATUITO**

[info@caffeinca.it](mailto:info@caffeinca.it) - Tel. 02 719018  
[www.caffeincas.it](http://www.caffeincas.it)

*Buon Natale a tutti!*



*Festeggiate con il nostro panettone artigianale*

**Panificio Pasticceria Maierna**  
 DA MARIUCCIA

Via Cadibona 1 ang. viale Molise 52  
 Tel. 02 55195118 - Cell. 393 2656268

**STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA**  
 Dott.ssa Dall' Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

**prima visita gratuita**  
 con diagnosi e preventivo.

**OSTEOPATA**



[www.studiodallagnola.it](http://www.studiodallagnola.it)

Tel. 02 55.19.19.10  
 20135 Milano - Via Sigieri, 6

## STORIE DI STORIA

## 118. QUANDO IL "SOLDATO BLU" SMARRÌ L'ONORE SUL SAND CREEK

**N**on abbiamo notizia di ciò che avrebbe dovuto fare da "contorno" allo spettacolo tenu-tosi in una serata dei primi di dicembre del 1864 nel teatro cittadino di Denver.

Certo le irritanti *cheerleader* e le orride mascotte pupazzoidi che infestano gli eventi d'Oltreoceano non erano ancora state inventate, senza contare che anche quella cittadina del Colorado stava pagando un tributo di sangue alla Guerra di Secessione ancora in corso (1861-1865), ma gli Americani si sa come sono e un poco di discutibile "colore" ci sarà stato. Sicura è invece la natura dello spettacolo. Sul palco banda musicale, sventolio di bandiere e patriottici discorsi, e al culmine la sfilata dei protagonisti, cioè il 3° Cavalleria Volontari del Colorado in armi, e fra le armi oltre un centinaio di scalpi ancora umidi e maleodoranti appartenuti a uomini e soprattutto donne e bambini cheyenne della tribù di Pentola Nera, annientata pochi giorni prima sulle rive del Sand Creek, lo stesso Pentola Nera che a Washington aveva ricevuto dal presidente Lincoln una bandiera a stelle e strisce in segno di pacificazione. Va detto che i pellerossa, divisi in "nazioni" comprendenti ognuna poche migliaia di componenti dispersi sul territorio in piccole tribù, erano sì in pace con l'ambiente da cui traevano di che vivere, ma restavano in perenne conflitto

fra loro, affrontando il nemico con brutalità e spietatezza. Torturavano, uccidevano in modo crudele e schiavizzavano i prigionieri, insomma tutt'altro che roridi fiorellini.

Ma si trovavano "a casa loro", in territori che consideravano propri, e ciò non era compatibile con la marea colonizzatrice che si stava rendendo responsabile della più vistosa sostituzione etnica della Storia.

Il furto del bestiame apparteneva alla cultura pellerossa, né esistevano ordini gerarchici capaci, in occasione dei "trattati di pace", di impedirlo. I giovani, organizzati in clan, agivano senza sentirsi vincolati agli ordini dei capi, che non erano monarchi assoluti, e tenevano legata a sé la tribù con il solo prestigio personale.

Nella primavera del 1864 fu appunto un furto di bestiame a scatenare la rappresaglia sanguinosa dei bianchi e la reazione di cheyenne, sioux, arapaho e kiowa che a centinaia si lanciarono sulle linee di comunicazione e sulle fattorie, facendo scempio e strage, e catturando decine di persone. Pentola Nera tentò di assumere il

ruolo di paciere, e qualcosa di generico gli venne anche concesso. Così, mentre le altre tribù scese sul piede di guerra si ritiravano, lui decise di svernare in zona, a 60 chilometri da Fort Lyon con il permesso del comandante del presidio. Il suo accampamento era costitui-

coltà invernali avendo come solo nemico il clima.

Ma il governatore Evans e il colonnello Chivington la pensavano diversamente, e si preparavano a "dare una lezione agli indiani".

John M. Chivington, ex pastore metodista e comandante del 3° Cavalleria Volontari del Colorado, si

presentò in vista del campo indiano con le proprie truppe, peraltro prive di una vera uniforme, ma con il di più di tre squadroni di "soldati blu" del 1° Cavalleria e di 120 cavalleggeri, anch'essi in blu, appartenenti alla guarnigione di Fort Lyon, per un totale di 800 uomini, e lo fece con ordini categorici:

"I want you to kill and scalp all, big and little: nicks make lice". Così, visto che "i pidocchi nascono dalle uova", nonostante Pentola Nera si fosse fatto incontro agli aggressori sventolando la bandiera donatagli da Lincoln, il campo si riempì dei corpi di 230 fra donne e bambini violentati, scalpati, mutilati e sfigurati, e di quelli di 75 uomini evirati, i cui scroti sarebbero diventati borse per

tabacco, mentre Chivington contava un passivo di 14 morti e 40 feriti compensati da un bottino di



800 cavalli e 1000 pelli di bisonte. Avuta notizia della cosa, il Congresso istituì una commissione i cui atti, sulla base delle testimonianze raccolte, si conclusero con le seguenti parole: "Difficile trovare un raffronto nella storia delle atrocità indiane. Vennero uccise donne in fuga con le mani alzate che imploravano pietà, i bimbi vennero uccisi e scotennati con disprezzo, gli uomini torturati e mutilati in maniere che avrebbero imbarazzato un selvaggio africano". A ciò si aggiunse il giudizio del generale Nelson A. Miles, esperto delle problematiche indiane, che bollò il massacro di Sand Creek come "il crimine più stupido e ingiustificato degli annali dell'America", né vale l'ipocrisia di asserire che i selvaggi pellerossa facevano con efferatezza anche peggio, perché fra un "selvaggio pellerossa" che credeva negli spiriti e un "soldato blu" che conosceva i rudimenti della Bibbia la civiltà imponeva che dovesse esserci differenza. Oggi, nei pressi di una cittadina chiamata Cheyenne Wells, sulla sponda di un torrentello chiamato Big Sandy, si trova una stele circondata da una ringhiera. "Sand Creek Massacre, 29 novembre 1864" si può leggere.

Giovanni Chiara



to da 100 tende cheyenne e 10 arapaho, con circa 500 persone convinte di potere affrontare le diffi-

## RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici  
Policromia - Laccatura - Doratura  
Valutazione - Perizie - Consulenza  
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162  
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

## VETRAIO &amp; CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio  
Vetrare termoisolanti e antirumore  
Vetri per porte interne e finestre  
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche  
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

**Casa della Biancheria**  
Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.  
Posa in opera gratuita.  
Vasta scelta di biancheria per la casa  
Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

**immv.** IMMOBILIARE VALSECCHI

**Un Natale di sorrisi!**  
Insieme per dare una casa e costruire un futuro alle comunità del Kenya con il 'Progetto Immobiliare Valsecchi' e 'Tutti a Scuola in Kenya'.

*Buone feste!*

**CARTOLERIA montenero**

CANCELLERIA  
GIOCATTOLI  
ARTICOLI DA REGALO  
FORNITURE PER UFFICIO  
TARGHE TIMBRI  
STAMPE LIBRI  
FAX FOTOCOPIE

via Bergamo 2  
angolo viale Montenero  
telefono e fax 0255184977

## Carta, forbici e filo, dove i costumi di flamenco prendono vita

Le percussioni dei piedi sul *tablaó*, il battito delle mani che si incontrano a mezz'aria, il fruscio dell'ampia gonna. Tutto nel flamenco contribuisce a dettare il ritmo di questo ballo che ha origini gitane di fine Settecento.

Una danza che è solitaria, ma si rivolge a un pubblico internazionale, dove le parole che l'accompagnano, il cosiddetto *cante*, possono essere di dolore, ma anche di gioia. C'è posto per ogni genere di emozione in questo ballo complesso che richiede una forte carica interpretativa e dove l'abito ha un ruolo fondamentale durante l'esibizione.

Lo sa molto bene Annalisa Iuliano, che pochi mesi fa ha aperto in via Piranesi 29 il proprio laboratorio, Flamenco Moda Milano, dove disegna e confeziona personalmente costumi di scena per le danzatrici di flamenco.

Il suo incontro con questa danza risale a oltre trent'anni fa: «Avevo 19 anni quando andai in Spagna e vidi per la prima volta uno spettacolo. A ripensarci era un'esibizione super turistica, ma mi colpì subito e, una volta tornata in Italia, incominciai a prendere lezioni».

Ma a impressionarla non furono soltanto i passi che richiedono anni di studio, ma an-

che le coloratissime gonne. Così, dopo gli studi di moda – le sue origini biellesi, la cui vocazione è sempre stata nel tessile, spiegano la sua passione per le stoffe –, unisce l'amore per il flamenco, che pratica tuttora, a quello per gli abiti di scena. «Ho capito che



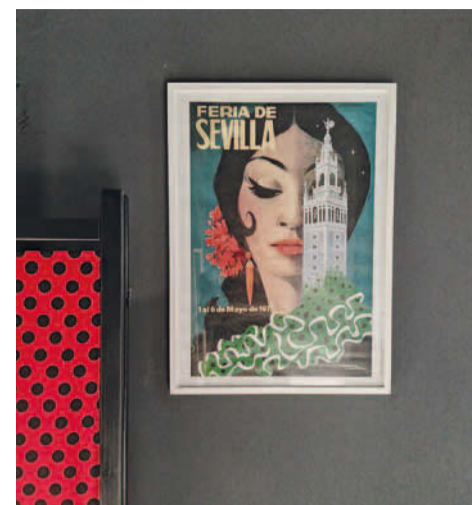
c'era questa esigenza di avere un punto di riferimento per realizzare gonne e abiti su misura, sia tra le ragazze che studiano sia tra le ballerine professioniste – racconta –. Il *traje* è la veste tipica che storicamente le gitane indossavano alle fiere agricole e cittadine. Nel vedere queste gonne, le donne aristocratiche se ne innamorarono e cominciarono a copiarne lo stile, che è tuttora in continua evoluzione. Oggi esiste il *traje de flamenca*, che è l'abito tradizionale indossato durante la *Feria de Abril de Sevilla*, e il

*traje de baile* che è quello che realizzo nel mio atelier».

Nel flamenco c'è un rapporto molto fisico con gli abiti, che contribuiscono alla narrazione della storia. E la scelta dei colori dipende dal genere di canto. «Nel *cante jondo*, per esempio, che è quello profondo, si affrontano temi come la morte e gli abiti sono scuri. Viceversa per le melodie più allegre i colori sono chiari e vivaci. Ci sono le stampe a pois dette *lunares*, i modelli fiorati e quelli con il pizzo. L'importante è che gli abiti siano pratici per andare incontro alle esigenze delle ballerine professioniste che viaggiano molto».

Nello studio di Annalisa, che riceve solo su appuntamento, è possibile trovare costumi di scena per tutti i gusti. Lo spazio, trasformato da polveroso archivio a confortevole atelier, dove dominano i toni del rosso e del nero, ospita un'ampia selezione di abiti. Poco oltre ci sono il camerino, un bagno e il laboratorio dove gonne, bustini e giacche vengono confezionati a partire dai cartamodelli.

Quella di Annalisa è soltanto una delle tante realtà fiorite in questi anni al civico 29, grazie agli affitti a prezzi calmierati messi a disposizione dalla Società Edificatrice Abitazioni Operaie, che permette a piccole iniziative imprenditoriali di attecchire in una città dove l'emergenza abitativa è sempre più presente. «Per questo ci tengo a ringraziare la presidente della Seo Paola Barbieri e mio suocero Piero Germani, che mi ha se-



gnalato quest'opportunità. Devo a tutti tanto perché trovare uno spazio simile è difficilissimo a Milano».

Elena Gadeschi

Il prossimo numero di



QUATTRO

esce il giorno

14 gennaio 2025

Instagram: quat.trobooks

## L'esperimento vivente della Virtus Romana

Mettete un gruppo di cinque amici del liceo, una passione comune per il calcio e la volontà di realizzare qualcosa che gli permettesse di non perdersi di vista. Questi sono alcuni degli ingredienti che hanno dato vita a quello che loro stessi descrivono come "esperimento vivente" dell'Asd Virtus Romana. Come ci racconta Francesco Pisani, il presidente dell'associazione (curiosamente l'unico di tutto il gruppo che non gioca a pallone, ndr), l'idea di fondare una squadra è nata quasi per caso in un bar una sera di maggio. La scintilla è scattata dal desiderio di creare qualcosa che, una volta finita la scuola, mantenesse vivo il legame con i compagni di classe e permettesse di tornare a giocare insieme agli amici di una vita, anche quelli che il tempo aveva allontanato. Un'idea che ha immediatamente raccolto un grande successo.

Così, in tempo record, quella che era solo un'idea appena abbozzata è diventata una squadra a tutti gli effetti che oggi gareggia con ottimi risultati nel girone A del campionato di terza categoria FIGC. Il tutto senza mai perdere quello spirito di fraternità che è sempre stato il motore immobile dietro a questo progetto. Tutti, infatti, ognuno in base alle proprie disponibilità e indipendentemente dal ruolo dentro l'associazione, hanno dato una mano a concretizzare il progetto e a superare tutti gli ostacoli burocratici che si sono presentati sul loro cammino.

La Virtus Romana è diventata quindi anche l'occasione per mettere in campo quelle competenze che i ragazzi si stanno costruendo con lo studio. Chi si è messo a disegnare il logo

della squadra – che riprende l'arco di Porta Romana –, chi si è occupato di trovare il notaio e il commercialista, chi ha indossato la divisa da mister, passando per chi gestisce i profili social del team.

Il primo problema è sicuramente stato trovare un campo dove potersi allenare. Dopo averne girati diversi in tutto il municipio 4, la Virtus Romana ha alla fine scelto di appoggiarsi al campo del Calvaire. Un luogo che i ragazzi conoscono bene, visto che diversi membri della Virtus hanno iniziato a giocare a pallone proprio su quell'erba sintetica. Un altro grande scoglio è stato poi quello del finanziamento. Coprire le spese non è facile, ma i ragazzi non si sono certo fatti prendere dallo sconforto. Tra la donazione versata come autofinanziamento dai giocatori, i biglietti venduti agli



Da sinistra, prima fila: Tommaso, Francesco e Mattia; seconda fila: Elia, Federico e Luca

spettatori che vengono a fare il tifo, il *merchandising*, con magliette e felpe, e perché no anche in futuro degli sponsor – a proposito, ci sono interessati? –, l'Asd Virtus Romana è riuscita alla fine a far quadrare i conti.

Ad oggi l'associazione conta 25 giocatori, e ci tengono a sottolineare che a rotazione giocano tutti, più lo staff, anche questo tutto di giovanissimi che hanno deciso di mettere a disposizione della squadra le loro competenze, tutti o quasi provenienti dal quartiere.

La squadra si riunisce due volte alla settimana per allenarsi in vista della partita di domenica pomeriggio. La cronaca degli incontri viene raccontata sul loro sito rigorosamente alla fine di ogni *match* dalla penna di Tommaso, studente di comunicazione, nonché uno dei soci fondatori della Virtus.

Oltre alla passione per il calcio, i ragazzi sono anche molto legati al loro quartiere tanto che la Virtus, ci dicono non senza una punta di orgoglio, è stata la prima squadra di Porta Romana. Non solo sport però, i ragazzi vorrebbero anche rendere l'associazione sportiva un punto di riferimento per il quartiere, prendendosi cura della zona anche in collaborazione con altre realtà già attive sul territorio. Non sappiamo dove li porterà questa avventura, ma una cosa è certa: i ragazzi della Virtus Romana hanno tutta l'intenzione di lasciare il segno, dentro e fuori dal campo.

E a giudicare dalla loro passione, questo è solo l'inizio di una storia che merita di essere seguita.

Luca Bellinzona

**Maglieria Tina dal 1962**  
Intimo e Abbigliamento  
Via Tito Livio, 24 - Milano  
Tel. 02-55188156

**BOTTEGA STORICA di MILANO**

Intimo e Abbigliamento  
delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza  
di una Volta

**200 Mq di Intimo e Abbigliamento**

**ORO... TESORI**  
Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)  
Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell. 3394628185  
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00  
oro.tesori@yahoo.it

**KIDS&US** my English  
Inglese a partire da 1 anno

**Demo day**

**Vivi il nostro metodo**  
Prenota una lezione dimostrativa!

Kids&Us Milano Libia - Piazzale Libia 3 - 20135 Milano  
T. 329 392 8095 - milano.libia@kidsandus.it  
Instagram: @kidsandus\_milanolibia Facebook: @Kids&Us Milano Libia  
kidsandus.it

*Ferrari Immobiliare Vi augura  
Buon Natale e  
Felice Anno Nuovo*



  
*Presenti in zona dal 1986*

Piazza Salgari ang. Via Carabelli  
Tel. 02/55181322 - 68  
[www.agenziaimmobiliareferrari.it](http://www.agenziaimmobiliareferrari.it)  
email: [info@agenziaimmobiliareferrari.it](mailto:info@agenziaimmobiliareferrari.it)

# “Uno, Arturo, Centomila”: nei panni di Brachetti

Tutto quello che volevate sapere sul celebre trasformista e di più

**N**on solo cultore del trasformismo, anche illusionista, attore, *showteller* e regista teatrale torinese, con un inconfondibile ciuffo e un repertorio di numeri in continua evoluzione, dal *sand painting* alle ombre cinesi: Arturo Brachetti ha fatto tappa lo scorso mese al Teatro Oscar per un frizzante e intimo *talk show* auto-celebrativo, tra palcoscenico e vita privata. Dopo confidenze, giochi, ricordi e aneddoti di tournée rievocati a partire dalle domande del pubblico in sala, ancora più incuriositi noi di QUATTRO gli abbiamo chiesto di raccontarci altro... Con la promessa di rivederlo a Milano la prossima stagione, al termine delle date di *Cabaret*, musical nel quale è attualmente impegnato e la preparazione di una originale conferenza-spettacolo sulla storia del varietà.

**Dopo averti ascoltato in “Arturo racconta Brachetti” viene intanto spontaneo chiedere: c’è differenza tra Arturo e Brachetti?**

«Una differenza tra l’artista in scena e il borghese nella quotidianità c’è sempre. Magari non *tranchant* come quella tra Totò e il Principe De Curtis, ma sicuramente io non sono lo stesso che si vede quando mi trasformo, sparisco o volo. Nel privato sono più morigerato, più che artista sono artigiano: mi piace molto esprimermi attraverso la manualità».

**Perché hai accennato al fatto che “tutto è nato da un solaio”?**

«A 7 anni mi regalarono un teatrino delle marionette e me ne innamorai. Mi ci divertivo ogni giorno, mi documentavo sull’enciclopedia

Mantelli, il prete che faceva giochi di prestigio. Da don Silvio, noto come “Mago Sales”, ho appreso i rudimenti dell’illusionismo».



Li hai capito di non avere la vocazione religiosa ma quella per lo spettacolo?

«Ho capito che avevo... un asso nella manica (*ammicca*)! A scuola mi bullizzavano, ma quando intrattenevo chiedendo “*pesca una carta dal mazzo che la indovino*” tutti rimanevano a bocca aperta. La volontà più concreta l’ho manifestata abbandonando il seminario a 17 anni. Don Silvio mi disse: “*Non è importante avere una vocazione religiosa, è importante avere una vocazione. Se la tua è quella di far sorridere e sognare la gente, perseguila*”».

Tappa importante resta la tua conoscenza di Leopoldo Fregoli, inventore del trasformismo. Come hai scoperto i suoi trucchi nell’era pre-internet?

«Li ho indovinati, dedotti dalle foto e dalle descrizioni di alcuni libri. Erano molto semplici, si serviva di fil di ferro e l’aiuto di assistenti. Ho potuto visionare anche i suoi filmati: le sue trasformazioni avvenivano entro i 6 massimo 10 secondi, un fulmine per l’epoca – oggi andare oltre i 3 secondi significa essere lento».

**Dal 1978, a 21 anni, con una valigia e un solo numero, sempre più vai assumendo notorietà per aver riportato in auge, in Italia e nel mondo, questa disciplina pressoché scomparsa dopo la morte di Fregoli nel 1936. Arrivato in Francia hai avuto subito successo: perché?**

«Quando ho lavorato a Parigi nel 1979 ero l’unico, da allora i francesi sono rimasti affascinati dai miei show. La Francia è il Paese più recettivo semplicemente perché è quello che ha inventato il *Café chantant* poi diventato il varietà e prima ancora le feste e il *Grand Divertissement* per Luigi XIV. Lo spettacolo musicale e visivo è un’arte dal DNA francese».

**“The legend of quick change”: dal 2002 sei nel Guinness dei primati come il trasformista più veloce del mondo (100 cambi d’abito in 100 minuti). A oggi il più importante interprete mondiale di questo genere. Con gli anni senti pressione dal punto di vista della resa delle tue performance?**

«Sì, ammetto di avere un po’ d’ansia da prestazione! C’è, com’è naturale, pretesa da parte del

**Dal 2002 nel Guinness dei primati come il trasformista più veloce del mondo**

pubblico che vuole sempre il massimo, anzi magari godersi la *performance* più veloce e più personaggi possibili. A 67 anni l’idea di creare qualcosa di ancora più potente di ciò che sto già presentando è stimolante ma comincia a farsi un po’ impegnativa, non lo nego».

**Circa 400 vestiti in 45 anni di carriera. Qual è il rapporto con i tuoi sarti, che custodiscono i tuoi segreti? «Grande fiducia, anche se ovviamente sono tenuti a firmare accordi di segretezza. Poi su internet ci sono incoscienti che per avere visualizzazioni svelano tutto. “Incoscienti” perché è un po’ come voler spiegare ai bambini che Babbo Natale non esiste. È la realtà immaginata quella che ci rende più felici: che si creda pure alla magia se ci aiuta a vivere meglio».**

**Trasformarsi è terapeutico?**

«Sì, è un viaggio nell’essere umano. Se in una sera divento 20 donne, 30 uomini, due bambini, un diavolo, un angelo, è come se mi facessi una seduta di psicanalisi e retribuita! Mettersi in un altro corpo, un’altra mente, a volte l’opposto di quel che sei, vuol dire aprire stanze segrete nel nostro inconscio. Soprattutto truccarsi e provare ogni sera un costume, vedendo allo specchio un personaggio che da fuori ti entra dentro. E poi: *Fake it till you make it!*».

**Hai avuto molti riconoscimenti, una tua statua è al Museo delle Cere di Parigi: a proposito di copie, come la vivi quando vedi i tuoi numeri rifatti?**

«All’inizio, circa 30 anni fa, un po’ male. Per decenni sono stato l’unico al mondo con il mio *One Man Show*, poi certi colleghi hanno cominciato a copiarmi. Io che quei numeri li ho ideati non amo dividerli...ma oramai lascio correre, così è la vita».

**Svelati o no sei comunque un maestro e hai lavorato con grandi artisti, tra i più noti Aldo, Giovanni e Giacomo.**

«Consiglio volentieri tutto quello che posso in base alla mia esperienza. Io per primo ho spesso rubato quello che ho imparato, cercando però di capire dai miei maestri non solo come si fa qualcosa, ma anche il perché. Per questo non vedo possibili rivali: molti si arenano nella confezione della scatola senza metterci dentro niente di personale. Un artista è vincente quando porta in scena un suo mondo riconoscibile – come quando individui da pochi tratti lo stile di Van Gogh, o poche note ti

evocano subito Nino Rota o Danny Elfman. Quelli che copiano fanno solo *patchwork* senza anima. I miei oltre 500 spettacoli rispecchiano la mia intima dimensione creativa alimentata da film che ho visto, libri che ho letto, esperienze che ho vissuto, tutti momenti che mi hanno lasciato un seme nel giardino dell’anima che poi ha dato un frutto. Quello non si può copiare».

**Tra te e Fregoli sono passati ben cinquant’anni. Parlando non di competitor ma di eredi, vedi un futuro prossimo per questo genere di spettacolo?**

«Posso ritenermi il Fregoli degli anni 2000. Ci separano solo alcuni imitatori, ma nessuno che lo abbia mai effettivamente eguagliato. Nessuno che abbia fatto il giro del



mondo come lui, come oggi nessuno ancora che abbia un *One Man Show* come il mio. Certo mi auguro che in futuro qualcuno raccolga quello che abbiamo fatto io e Fregoli per inventare qualcosa di nuovo. Già vedo che le mie trasformazioni vengono spesso usate nelle commedie musicali e poi chissà... per ora ci sono io e per un po’ non ho intenzione di sparire (*ammicca*)».

©Luca Cecchelli

Tabaccheria Servizi Idee Regalo Vapingshop

NUOVO SERVIZIO!

**INCISIONI**  
RENDI UNICI I TUOI REGALI

Prenota il tuo gadget in negozio o su [birillo.it](http://birillo.it)  
Via Spartaco 2 T. 02 5450522 • 375 6157048

**BIRILLO**

## Proteine all'attacco

Dimmi come mangi e ti dirò che mania hai

Scusate l'ardire ma, a costo di attirarmi gli strali degli integralisti del "cibo sano", qualcosa riguardo alle manie alimentari dilaganti devo proprio dirlo! Gli Italiani sembrano avere uno strano rapporto col cibo; meno lo conoscono e lo sanno cucinare e più diventano esigenti, salutisti e convinti che si debbano mangiare solo alcune sostanze mentre altre vadano escluse come se fossero velenose. Il tutto con buona pace del nostro organismo da onnivori, vecchio di milioni di anni, ben collaudato ma strapazzato da chi è convinto che sia diverso da quello che è.

Avendo perso, nel tempo, parte degli istinti naturali, dobbiamo sopperire culturalmente a questa mancanza bilanciando la quantità e la qualità dei cibi che quotidianamente ingeriamo e il consiglio di base – espresso da qualunque nutrizionista serio – è di "mangiare variato" in modo da assimilare tutte le sostanze di cui il nostro organismo necessita.

Eppure, nella società odierna aumentano convinzioni e fissazioni di ogni tipo, spesso senza alcun fondamento scientifico, con i loro "guru" e i loro adepti (dai vegani integralisti ai fruttariani, dai senza glutine ai senza lattosio, ecc.).

Sia chiaro: alcune patologie richiedono un'attenzione particolare ai cibi che vengono assunti, ma rifiutare il glutine se non si è celiaci o rifuggire dal lattosio se non si è privi dell'enzima che ne consente la digestione, non solo è inutile ma è anche limitante per la nostra alimentazione. A questo proposito, i volantini pubblicitari dei supermercati sono un ottimo specchio delle tendenze alimentari in voga, nonché delle conseguenti furberie del mercato sempre pronto a produrre cibi improbabili a prezzi assurdi. Avrete notato, infatti, che da tempo alcune pagine pubblicitarie sono dedicate a prodotti particolari e fra i vari "vegan", "bio", "senza questo" e "senza quello" ha fatto recentemente la comparsa una nova e inquietante "pagina dedicata": quella dei cibi iperproteici!

Se ne sentiva proprio la mancanza! Si tratta sia di prodotti

specifici sia di prodotti "normali" ma arricchiti artificialmente di proteine, tanto che una nota marca di acque minerali ha lanciato anche l'acqua con proteine (sic!): costa 4-5 euro al litro e contiene anche zinco, aromi ed edulcoranti, collocandosi in verità fra i prodotti "integratori". Perché? Che senso ha?

Il fabbisogno quotidiano di proteine ammonta a circa il 15% della dieta e una quantità maggiore non è indispensabile né migliora la nostra salute; anzi, in età avanzata un eccesso di proteine può creare problemi per lo smaltimento delle sostanze azotate di scarto, fino a causare patologie come la gotta. Insomma, c'è che non vuole il glutine (si tratta di proteine) e chi mangia il seitan (che è glutine quasi puro); chi mangia solo frutta (e le proteine se le scorda) e chi vuole prodotti iperproteici.

Comportamenti contraddittori, dettati per lo più da mode e convenzioni irrazionali. Ricordiamoci, tra l'altro, che le proteine che mangiamo non vengono utilizzate così come sono: durante la digestione vengono "smontate" nei singoli amminoacidi che le compongono e che, una volta assimilati, vengono "rimontati" dal nostro organismo come gli pare o piace, a seconda delle esigenze del momento.

L'acqua arricchita di proteine – dice l'etichetta – contiene collagene, ma non c'è alcuna garanzia che i suoi componenti, una volta assimilati, ridiventino collagene per rinforzare pelle e cartilagini. È ovvio che estendere la platea dei potenziali consumatori di cibi "particolari", indipendentemente da patologie e intolleranze, è un grosso affare per le ditte produttrici, che riescono così a contenere relativamente prezzi che sarebbero ancora più alti. Soprattutto in tempo di crisi, rivolgersi ostinatamente a prodotti inutilmente modificati e costosi sarà forse gratificante psicologicamente, ma certo poco opportuno economicamente e pressoché irrilevante per la nostra salute.

Meditate gente, meditate!

Francesco Pustorino



## Nasce una nuova Comunità Pastorale in municipio 4

Il prossimo sabato 21 dicembre, alle ore 17.30, il Vicario dell'Arcivescovo Mario Delpini sarà presente nella chiesa di sant'Eugenio, in via del Turchino 9, per dare l'avvio ufficiale alla Comunità Pastorale di Santa Maria di Calvairate di cui faranno parte le parrocchie di San Pio V e di Sant'Eugenio. Già da alcuni anni le due parrocchie avevano iniziato un cammino di stretta collaborazione, sotto la guida di uno stesso parroco (inizialmente don Franco Gallivanone e successivamente don Roberto Davanzo) e con la "regia" di un organismo chiamato Diaconia formato dai sacerdoti operanti in solido nelle due parrocchie, da una religiosa appartenente all'Istituto delle Figlie dell'Oratorio e da un diacono permanente. Quella della Comunità Pastorale è una figura organizzativa nata da pochi anni nella nostra Diocesi che prevede una stretta collaborazione di due o più parrocchie confinanti, con l'obiettivo di venire incontro alla riduzione del clero, ma anzitutto di favorire l'affinamento di uno stile missionario in una società profondamente cambiata, attraverso la valorizzazione di un laicato sempre più maturo e corresponsabile.



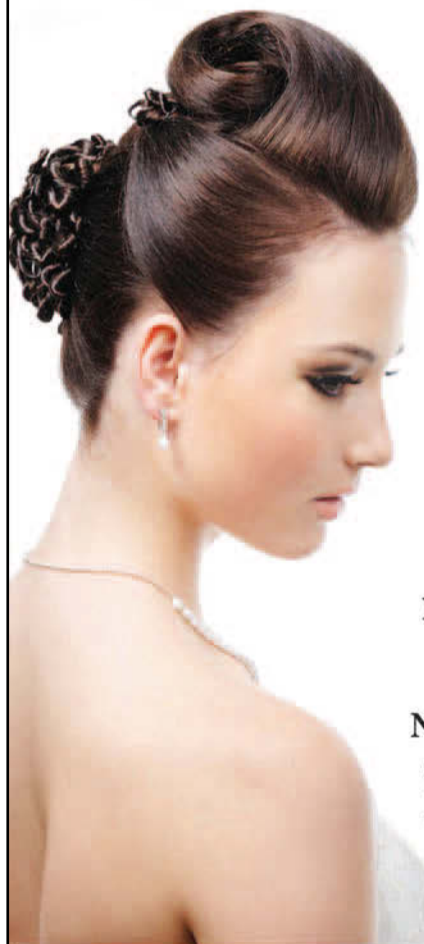
In questa direzione va segnalata la nascita – dopo il 24 maggio u.s. – del nuovo Consiglio Pastorale Unitario composto da rappresentanti delle due parrocchie, unitamente alla costituzione di un unico Consiglio per gli Affari Economici con l'obiettivo di far crescere uno sguardo e una sensibilità capace di abbracciare le necessità di entrambe le nostre parrocchie.

È evidente che operare come Comunità Pastorale richieda il superamento di un "campanilismo" e di un "clericalismo" che ha dominato per secoli nella chiesa cattolica italiana, unitamente alla presunzione che ogni parrocchia possa bastare a se stessa. Le sfide che la società ci impone di fronteggiare per potere essere credibili annunciatori del Vangelo sono tali che nessuna parrocchia potrà mai fare da sé e che diventa ogni giorno più indispensabile imparare uno stile di sinodalità capace di valorizzare le ricchezze di tutti e di ciascuno.



Don Roberto Davanzo

La bellezza è una questione di testa...



In via Anfossi 19 c'è un luogo dove l'arte del capello si fonde con la cura per la bellezza e dare un tocco di originalità all'immagine.

È il salone

"il modo di lia by professional's" guidato da Lia, dinamica ed entusiasta creatrice da oltre trent'anni di questo salone.

Luogo dove scegliere tra piega e colore, percorsi di benessere ed estetica, consulenza d'immagine, armocromia, oltre accessori per cerimonia per le esigenze non solo della cliente adulta, ma anche con attenzione per piccole e piccoli. Non manca lo spazio dedicato a lui, oggi sempre più attento al beauty maschile. Eleganza, discrezione, professionalità; "il modo di lia by professional's" vi attende con il suo team con tante novità aspettando il Natale con voi!



Via Augusto Anfossi 17/19 - 20135 Milano  
Tel.: 02 55.18.48.56 - e-mail: professional.s@libero.it

www.ilmododilia.it

# LABADINI

GIOIELLI DAL 1909

## CHIUDE



GIOIELLERIA ARGENTERIA OROLOGERIA  
**LIQUIDAZIONE TOTALE**  
per cessata attività

**SCONTI DEL 10•20•30%**

CORSO XXII MARZO 24 • MILANO



## A Porta Vittoria, i 50 anni del Birillo

Venerdì 8 novembre all'interno delle due vetrine del Bar Birillo si è radunata una moltitudine di persone del quartiere Porta Vittoria/Romana per festeggiare i 50 anni dell'attività e omaggiare gli storici proprietari, Anna ed Emanuele Marinoni, per la cortesia da sempre dimostrata verso la clientela fino a diventare un vero e proprio punto di riferimento in zona 4. Tutto nasce nel 1974 quando Enrico Marinoni con la moglie Silvana apre il Bar Tabacchi in via Spartaco 2, angolo viale Monte Nero, dopo un'esperienza con una latteria in via Pistrucchi e un altro bar in via Morosini. Volendo restare nel quartiere dove abitavano e che amavano scelgono un punto strategico a livello commerciale, anche se in un ambiente ancora assai popolare, con abitazioni storiche e tanti laboratori artigianali. Nel 1985 si affianca il figlio Emanuele, fresco di diploma alberghiero, e la proposta si amplia con colazioni, pranzi e aperitivi oltre che dando all'attività il nome di Birillo, come si chiamavano allora le mezze bottiglie di Champagne tanto popolari negli anni '80. Di questo e molto altro abbiamo parlato con la signora An-



In primo piano Emanuele Marinoni e Anna Ciaiolo durante i festeggiamenti del Cinquantesimo

uguale a tanti altri. Noi abbiamo cercato di stare al passo con i tempi gestendo l'attività come una piccola azienda, con stage di formazione per i dipendenti, sistemi informatici di controllo, servizi fax ed edicola, partecipando anche all'Associazione Negozianti viale Monte Nero che purtroppo è ben presto fallita per gelosie e ripicche a vicenda. Tutto ha funzionato quasi alla perfezione fino all'avvento della pandemia Covid 19, periodo cupissimo per tutti e un po' di più per i negozianti che hanno dovuto far fronte a chiusure continue e mancati introiti per mesi. Noi ci siamo trasferiti a due passi dalla vecchia location, su due vetrine all'inizio di via Spartaco, lasciando a malincuore l'attività di bar e concentrandoci su quella di una tabaccheria moderna, con moltissimi servizi allo sportello oltre a quelli legati al vizio del fumo, dal pagamento dei bolli, bollette, attivazione Spid, identità digitale, giochi a premio, ricezione pacchi Amazon, ritiro del contante e tanto altro. Siamo insomma in continua evoluzione per rispondere alle nuove sfide del mercato e alle esigenze di una clientela in continuo mutamento. Ma resta in noi la cortesia e la disponibilità verso i nostri clienti più storici che fanno fatica a seguire le tecnologie e a cui siamo sempre pronti a dare una mano. Restiamo quindi un punto di riferimento in quartiere per vecchi e nuovi abitanti».

E in questo legame col quartiere si inserisce anche la volontà di promuovere alcuni momenti culturali, il primo dei quali è la presentazione del libro PORTA VITTORIA, che storia! Appuntamento venerdì 13 dicembre alle 18 presso il Birillo, in via Spartaco 2. E tanti auguri ad Anna ed Emanuele per i 50 anni di attività familiare!

Alberto Raimondi



La sede storica in un quadro di Liliana Malagoli

na, che diventa moglie di Emanuele e dal 1987 lo affianca nella conduzione del locale, con tutte le carte in regola per essere la memoria storica del Bar Birillo e della zona più in generale. Lei è appassionata nei suoi racconti, mentre parla si coglie netta una relazione con il suo pubblico sullo stile di un tempo, ci sono consigli e chiacchiere per tutti, c'è una traccia del vecchio tessuto sociale che si è da tempo sfaldato e che resiste ormai solo qua e là nella Milano che fu.

«I miei suoceri aprirono nel 1974 un Bar Tabacchi sullo stile dell'epoca, con sala biliardo, juke-box e solamente servizio aperitivi. La città allora era profondamente differente rispetto ad ora, c'era molta più coesione tra la gente, una sorta di mutuo soccorso permanente con una dimensione molto popolare ma genuina. I nostri clienti spesso lavoravano nelle tipografie di zona, erano operai e artigiani, anziani e casalinghe. Già nella 'Milano da bere' anni '80 le cose sono cambiate velocemente, è arrivata la moda con Etro e Prada e tutto l'edonismo tipico dell'epoca, nella quale se non altro si spendeva molto, anche per ostentazione. Poi sono arrivati i '90 con il proliferare di uffici e studi legali, garantendoci dei buoni servizi a pranzo ma in generale personalizzando il quartiere, divenuto più anonimo e

## Un angolo di Giappone a Porta Romana

Una leggenda giapponese narra che il pastore Hikoboshi e la principessa Orihime, che vivevano sulle sponde del fiume Celeste (la Via Lattea), si amassero, ma il padre di lei, l'Imperatore del Cielo, fece in modo che non potessero incontrarsi più, se non un solo giorno all'anno. I due amanti rappresentano astronomicamente le stelle Vega e Altair che si allineano solo il settimo giorno del settimo mese dell'anno. Nasce così il 7 luglio la festa di Tanabata o Settima notte.



Da questa ricorrenza giapponese prende il nome un negozio scoperto casualmente percorrendo via Adige: una libreria giapponese. Il proprietario è Vittorio Porro, «sapesse in quanti modi hanno storpiato il mio cognome quando per sei anni ho vissuto in Giappone», che racconta come dopo gli studi in Italia della lingua «...sono stato attratto dal Paese, mi sono trasferito e quando sono rientrato a Milano nel 2000 ho avuto l'idea di aprire un negozio di libri giapponesi. Libri di vari argomenti, dalla cucina ai fumetti, ai classici della letteratura del Paese, ma tra gli scaffali ho anche la Divina Commedia stampata in ideogrammi».

Si trovano anche libri di autori giapponesi tradotti in italiano, ma lo scopo principale è quello di offrire agli amanti dell'idioma del Sol Levante un luogo dove acquistare libri in giapponese. Anche i giapponesi che abitano o trascorrono un periodo di tempo a Milano sanno così dove andare per trovare pubblicazioni nella loro lingua. Nella minuscola libreria con scaffali pieni di libri, da altri ripiani occhieggiano anche altri oggetti, statuette, ventagli, appoggia bacchette, tazze e teiere per il rito del tè e, cosa curiosa, pupazzetti coloratissimi di diverse grandezze, senza pupille. È infatti una tradizione per molti, prima di iniziare un progetto o un lavoro, dipingere una sola iride e pitturare la seconda solo quando ciò che è stato iniziato arriva a termine. Un modo di impegnarsi a raggiungere un traguardo, una meta, uno scopo.

In un'altra parte del negozio si trovano anche abiti, come il tradizionale kimono con modelli "rivisitati" nella foggia per un uso quotidiano e usati nel periodo estivo come abito leggero.

È difficile imparare il giapponese? «Grammaticamente e come pronuncia no. Il problema è la scrittura perché, come in cinese, parlare e scrivere sono due cose diverse perché ci sono sfumature negli ideogrammi, il che significa dover imparare bene centinaia di ideogrammi. Giapponese e cinese si assomigliano in quanto la radice è comune (si può dire che la lingua cinese sia stata "importata" in Giappone n.d.r.). Il significato della parola cambia in base alla pronuncia». Un'ultima cosa: gli ideogrammi si leggono dall'alto in basso e da destra a sinistra e quella che per noi è la prima pagina, nei libri giapponesi è l'ultima. Non va letta: se fosse un romanzo giallo si scoprirebbe subito chi è l'assassino.

©Sergio Biagini

**Promuovi i tuoi prodotti e servizi con il network dei giornali locali**

Gli storici freepress milanesi, che stampano 67.500 copie distribuite ogni mese in metà del territorio cittadino, uniscono le forze per offrire agli inserzionisti un'opportunità unica di visibilità

Per un piano pubblicitario senza impegno e su misura sulle quattro edizioni cartacee e online del network

Contattare: [teostatalocali@freemedia-sc.com](mailto:teostatalocali@freemedia-sc.com) o telefonare al 333 462673

IL NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO CHE VALORIZZA LA DONNA IN TUTTE LE SUE FORME

FINO AL 15 DICEMBRE RICEVI 2 OMAGGI CON UN ACQUISTO PARI O SUPERIORE A 150 €

**MERAKI** MILANO

VIA AUGUSTO ANFOSSI 19 - TEL. 331 9073588

@MERAKIMILANO.SHOP

**STUDIO PODOLOGICO DONATI**

Dott. Lorenzo Donati - Podologo  
Via Gaetano Donizetti 44 - Milano

Cura delle patologie del piede: ipercheratosi (callosità), onicocriptosi (unghie incarnite), verruche, ulcerazioni, micosi ungueali, metatarsalgie, fasciiti, tendiniti e altro ancora.

Visita il sito web: [www.podologiadonati.it](http://www.podologiadonati.it)

Plantari su misura, ortesi in silicone per le deviazioni delle dita. Osteopata in sede.

Si riceve previo appuntamento chiamando TEL. 02-794442  
Dal lunedì al giovedì 9-12.30 / 14-18.30 - Il venerdì 9-12.30  
Sabato chiuso

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

**QUATTRO**

333 3634480  
338 1414800  
[quattro@fastwebnet.it](mailto:quattro@fastwebnet.it)

**RICHIEDETECI UN PREVENTIVO**

**FEDELI**

Occhiali, lenti a contatto, liquidi Fototessere

Lenti extrasottili progressive - bifocali

Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11  
20133 Milano  
Tel e fax 02 76118484  
[gfedeliottica@tiscali.it](mailto:gfedeliottica@tiscali.it)  
[www.otticafaedelimilano.it](http://www.otticafaedelimilano.it)

# Le strade ferrate nel Municipio 4/2: le origini

Come abbiamo avuto modo di accennare nel prologo della precedente puntata ci siamo già ampiamente interessati di tranvie e di trenovie. Ora vogliamo invece parlare di ferrovie, compito non facile per ricostruire la rete che nei decenni ha coinvolto il nostro municipio, come si è sviluppata e come ha modificato il territorio con l'evolversi della città e infine come ha interagito con il trasporto pubblico locale. Ancora un po' di storia ci sarà utile per meglio comprendere lo scenario che andiamo a descrivere.

La prima ferrovia italiana è stata la Napoli/Portici con un tracciato di 7,25 chilometri (1839), seguita poi dalla Milano/Monza di 15 chilometri (1840). Quest'ultima linea si attestava alla stazione di Porta Nuova posta lungo i Bastioni delle Mura Spagnole, di fronte al Naviglio Martesana e vicino al Ponte delle Gabelle. Le dimensioni ricettive di questa stazione si dimostrano da subito insufficienti per gestire contemporaneamente sia il traffico delle merci sia quello delle persone, pur se dotata di piattaforma girevole per l'inversione delle motrici (visibile sul lato destro nella riproduzione). Nel 1850 si decide di costruire nella vicina via Melchiorre Gioia una nuova stazione (chiamata sempre Porta Nuova), di dimensioni maggiori. Nel 1864 però viene interrotto il servizio passeggeri a fronte dell'apertura della prima Stazione Centrale (ubicata nell'attuale piazza della Repubblica) e successivamente nel 1873, con la soppressione anche del traffico merci, l'edificio viene occupato dalla dogana ferroviaria. Attualmente è sede della caserma "Cinque Giornate" dove è dislocato un comando della Guardia di Finanza in via Melchiorre Gioia.

Attivata la stazione di Porta Nuova (stazione passante) viene da qui realizzato un prolungamento, per tratti, fino a Como Camer-



lata (1849-1875) per servire il nord della Lombardia e in previsione (lo sarà circa dieci anni dopo) per collegare Milano a Torino (attraverso la linea Magenta/Milano). Sono gli anni in cui il Piemonte è dominato dai Savoia mentre il Lombardo-Veneto dagli Asburgo. Questi ultimi pensano bene di collegare le esistenti linee per Monza e per Como con la loro linea ferroviaria Milano/Venezia. È la nota Imperial-Regia Privilegiata Strada Ferrata Ferdinanda, che prende il nome dell'imperatore Ferdinando I d'Austria, il cui tracciato è di circa 260 chilometri (completata in tutte le sue diramazioni nel 1878). Di questa linea ferroviaria, costruita per tratti (potremmo dire "assemblata"), ci interesseremo del primo tronco lombardo, la Milano/Treviglio, attestato alla stazione di Porta Tosa (1846-stazione "di testa") che andremo a descrivere più avanti in quanto lambisce il confine nord del nostro municipio. Avrete certamente notato che per la stazione di Porta Nuova è stato

usato il termine "stazione passante" mentre per la stazione di Porta Tosa è stato usato il termine "stazione di testa". Cosa le distingue?

-Una stazione "passante" è di transito, ottimale dal punto di vista dell'esercizio per-

ché si riducono i tempi di stazionamento, si limita notevolmente l'inversione di marcia ottimizzando l'utilizzo dei binari, quindi in numero minore, e di conseguenza minore risulterà l'area occupata della stazione; -una stazione "di testa" è alla confluenza di due o più linee i cui binari sono disposti perpendicolarmente al corpo principale del fabbricato viaggiatori e terminano con un paraurti (i respingenti). Tutti i binari sono di norma usati per gli arrivi e per le partenze dei treni. In genere è adottata per stazioni medio-grandi e quindi occupa una vasta area. Urbanisticamente limita la divisione in parti della città.

Per completare lo schema della nostra ricerca prenderemo in considerazione anche la linea Milano/Piacenza di 68 chilometri, inaugurata nel 1861, che consentiva di collegarsi alla già esistente Piacenza/Bologna (1859) realizzando così un importante asse ferroviario. Nella prossima puntata andremo a delineare il percorso del nostro articolo: le linee, le stazioni, i raccordi industriali per entrare poi nel dettaglio dei vari argomenti.

Gianni Pola



**BUONE FESTE!**

Carissimi,  
la persona che state cercando la trovate qui ...  
... parola di Babbo Natale

**MUROMAESTRO**  
IMMOBILIARE & PROPERTY FINDER

Tel. 02 73 95 22 74 | [muromaestro@live.it](mailto:muromaestro@live.it)

## ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2581. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1													
2													
3													
4													
5													
6													
7													
8													
9													

### ORIZZONTALI

- Viale che si irradia da piazzale Bologna
- Era noto quello di Delfi - Iniziali dell'attrice Toccafondi - Preposizione semplice
- Noto attore e imitatore marchigiano
- Via che parte da Nosedo e va verso l'Autostrada
- Precede, tra gli altri, Mahon
- Scrittore toscano novecentesco
- Risultato dell'attività del pensiero - Via traversa di via Manzù
- Via traversa di via Longanesi - Il contrario di off

- Profondissima, molto interna - Via di Ponte Lambro

### VERTICALI

- Via che faceva parte della Vecchia Paultlese
- La band di Demetrio Stratos - La stessa cosa
- Via traversa di viale Corsica
- 202 romani - Un tipo di film giapponese (sigla)
- Il genere degli esseri umani - Iniziali di Viarizio
- Città del Kurdistan iraniano - Ci sono quelli del volante
- Canale artificiale per usi rurali - La carne inglese
- Cosenza in auto - Pavia in auto
- Comune francese degli Alti Pirenei - Antico cantore
- Recipienti in pelle per liquidi - Iniziali di Rota
- ... Alaquiva, regista americano nato a Wilkinsburg
- Il nome di Sheeran - Era un demo dell'antica Attica - Valle trentina
- Alessandria in auto - Piegati, proni

### 2571. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	M	S	M	V	I	S	M	A	R	A			
2	P	O	R	T	A	V	I	T	T	O	R	I	A
3	I	N	O	R	R	I	D	I	R	E	M	T	
4	N	E	G	A	Z	I	O	N	I	S	T	I	
5	A	T	O	N	O	C	G	A	R	N	I		
6	R	A	R	E	A	Q	E	E	I	S			
7	O	E	R	V	A	L	A	N	A				
8	L	I	D	O	D	I	M	I	L	A	N	O	
9	I	S	O	N	Z	O	C	I	R	O	N	I	



